

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 2: Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e all'estero

Artikel: Tedesco, ma dove vai...?
Autor: Mismirigo, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972583>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



PGI e difesa dell'italianità



Le rappresentazioni teatrali nelle valli permettono ai Grigionitaliani di avvicinarsi maggiormente alla cultura italiana.

Tedesco, ma dove vai...?

Dalla sua fondazione nel 1918, la Pro Grigioni Italiano (PGI) si impegna a promuovere ogni manifestazione della vita grigionitaliana intesa a migliorare le condizioni culturali e di esistenza delle popolazioni delle valli italofone dei Grigioni e a favorirne ovunque l'affermazione. La sua azione è soprattutto volta a salvaguardare l'italianità di queste regioni, uno scopo al quale anche la Croce Rossa Svizzera guarda con simpatia.

Francesco Mismirigo

La situazione del Grigioni italiano, come entità culturale, economica, sociale e politica è particolare e non può essere semplicemente identificata con il resto della Svizzera italiana, ossia il Ticino. Si può affermare che il Grigioni italiano, minoranza in seno ad una minoranza... rappresenta un'entità a sé stante, che non vuole, e non deve essere inglobata, per comodità, in altre strutture geo-culturali.

Dalla fondazione della PGI la situazione culturale delle valli italofone dei Grigioni ha subito un'evoluzione vertiginosa e non sempre felice. Se alcuni decenni fa l'identità culturale nelle stesse poteva ancora dirsi intatta, da qualche tempo ha cominciato a destare serie preoccupazioni. Particolarmente allarmante è l'evoluzione della conoscenza e dell'uso dell'italiano in Val Poschiavo e in Bregaglia: il dialetto ha subito profonde trasformazioni e l'italiano è in regresso di fronte all'incalzare sempre più pressante del tedesco. Grazie alla loro particolare posizione geografica, la Mesolcina e la Calanca non sono per il momento minacciate culturalmente. Per contribuire alla salvaguardia culturale la PGI riceve dal 1984

sussidi maggiorati da parte della Confederazione e del Cantone che ammontano a 550.000 franchi all'anno.

Italiano, resta con noi...

Il programma d'azione annuo della PGI prevede varie attività fra cui l'incremento e il sostegno dell'attività culturale nelle valli, soprattutto quelle più minacciate dal tedesco. La PGI non trascurava pure occasione di sensibilizzare la gente su questo pericolo. Essa promuove inoltre conferenze, mostre, rappresentazioni teatrali, concerti, serate di canto popolare, simposi e l'informazione professionale in tutte le valli. Organizza pure corsi di pittura, di ceramica, d'informatica e di italiano per i domiciliati di lingua straniera.

La PGI si occupa anche di incrementare l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie del Cantone dove per ora, vi sono solo lezioni di storia in italiano. Fra le sue numerose attività, la PGI annovera pure la fondazione, rispettivamente l'ampliamento di biblioteche per adulti e scolari.

Il Ticino non è tutta la Svizzera italiana

Se fino a pochi anni fa l'animazione culturale avveniva in

massima parte tramite la PGI centrale di Coira, con l'aumento sostanziale dei sussidi a partire dal 1984, le iniziative culturali a carattere regionale vengono prese dalle sezioni di valle. Agli operatori locali spetta dunque in prima linea il compito di animare tutte le attività di sostegno.

La funzione delle sezioni PGI in Ticino è duplice. Da un lato esse devono rinforzare lo spirito grigionitaliano cercando di far partecipare i propri concittadini ai molteplici problemi della loro terra d'origine. Dall'altro lato devono operare affinché la minoranza svizzera di lingua italiana non venga ritenuta unicamente composta dai Ticinesi. Non ci possono essere dubbi sul fatto che al Grigioni italiano, anche se minoranza o proprio perchè minoranza, va riservato e concesso come diritto legittimo uno spazio adeguato nell'ambito sociale, economico e culturale di tutta la Svizzera italiana. Ad esempio, la presenza grigionitaliana nei programmi della RTSI è minima. I motivi di questa situazione sono da ricercare sia nell'insufficiente dotazione o addirittura nella mancanza di personale incaricato di seguire giornalmente la vita grigionitaliana, sia in una mentalità purtroppo diffusa, per cui la Svizzera italiana si identifica semplicisticamente con il Ticino.

L'unione fa la forza!

È innegabile che queste valli sono troppo lontane, sia dal Ticino che da Berna e che non fruiscono di sufficienti servizi pubblici. Infatti, da Berna si arriva prima a Parigi che a

Poschiavo... Ma la lontananza non deve, e non può giustificare la nostra indifferenza per queste valli.

La Svizzera italiana è un'entità molto eterogenea e, a differenza delle altre due importanti regioni linguistiche del nostro Paese, è geograficamente poco unita. Questo fatto crea all'interno della nostra regione una miriade di microregioni, lontane l'una dall'altra pochi chilometri, ma separate da montagne che spesso le isolano in modo sconcertante. Ne derivano così mentalità spesso molto chiuse e numerosi microcosmi culturali. Ciascuno rivendica la propria identità in nome della propria differenza. Rispettare e mettere in valore ogni differenza regionale è senza dubbio un nostro dovere. Il rispetto della differenza locale non deve però essere confuso con il rispetto di un certo stupido e inutile campanilismo che caratterizza le nostre regioni e che non sempre permette il necessario scambio di idee fra di esse. Campanilismo e ignoranza vanno di pari passo e non possiamo accettare che corrompano la volontà di reciproca comprensione fra le regioni della Svizzera italiana. Consideriamo perciò importante il fatto di mantenere sempre una visione globale di tutta la nostra realtà.

La nostra regione linguistica conta poco meno di 300.000 abitanti. Siamo troppo pochi per permetterci di frantumare la nostra minoranza in... minoranze. È perciò importante mantenere una certa unità culturale, fondamentalmente simile da Peccia a Brusio e che si identifica con il mondo cisalpino e lombardo, se vogliamo difendere la nostra italianità. L'unità come arma per salvaguardare, a livello nazionale, i nostri diritti e la nostra cultura. Infatti, dobbiamo constatare con apprensione che il tedesco sta invadendo sempre più aree di cultura e civiltà latine e che la nostra identità è sempre più ignorata, se non dimenticata, dal resto della Confederazione. In vero, chi non conosce Haskona e Ronko zopra Haskona...? □